

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Vivere la Pasqua è celebrare il memoriale di fatti accaduti storicamente nell'anno 30 d.C., e inserirli in uno scenario attuale. I fatti di Bruxelles sono solo uno dei tanti che segnano la Pasqua 2016; potremmo aggiungere le vittime del pullman delle ragazze Erasmus, i profughi ammassati nei campi di attesa, le tante guerre dimenticate, la giornata di lotta alle mafie, la violenza alle donne, e tutto ciò che ognuno vive come motivo di sofferenza, paura, tristezza. Memoriale è rivivere la grazia di eventi unici, e ricchi di forza di amore, in situazioni che sembrerebbero smentire la gioia che leghiamo a questi giorni santi

Eppure neppure questi eventi cancellano la potenza trasformante dell'amore di Dio che si rivela in Gesù. Anche allora era difficile per gli apostoli stessi credere; i due di Emmaus erano ciechi per il peso che gravava sul loro cuore; e neppure Maria di Magdala era riuscita a riconoscere Gesù quando lo aveva visto; Tommaso è un altro esempio della fatica a credere che quella tomba vuota celasse la storia più impensabile e potente mai accaduta. Anche adesso se non si vive il legame evento di Pasqua con la storia, anche pesante, dei nostri giorni sembra tutto inutile, puerile, destinato a finire negli auguri che ci scambiamo in maniera poco convinta e utile



Vivere la Pasqua in questo anno giubilare è provare a seminare nel terreno, spesso sassoso, ricco di spine e di erbacce, dove gli uccelli della sofferenza lo portano via subito; seminare il seme della Parola che annuncia la vittoria della Vita sulla Morte, in quel *prodigioso duello* che continua ancora e di cui facilmente vediamo soprattutto la potenza della Morte sulla Vita, che sembra invece dover retrocedere e dichiararsi sconfitta. La potenza del Cristo Risorto la manifestiamo insieme, uniti ai fratelli come dono di grazia, grazie allo Spirito che

rende anche noi testimoni di questo Risorto qui e ora. E vale per tutti, perché noi possiamo donare la risposta alle tante domande che gravano sul cuore nostro e dei nostri fratelli. Un donare che senza disattendere la giustizia, ci aiuti a anche a perdonare perché sono beati i miti, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, i perseguitati per la giustizia, chi costruirà un mondo degno di Dio, ...

Domenica di Pasqua,